

La sotto riportata proposta di ordine del giorno è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 15: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Forghieri, Giordani, Lenzini, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi

Contrari 3: i consiglieri Scarpa, Stella, Trianni

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Carpentieri, Parisi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Prampolini, Santoro, Tripi ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

- Nella notte fra il 7 e l'8 Ottobre 2019, in seguito ad un annuncio informale del presidente Trump di ritirare le truppe americane dal confine nord-orientale della Siria, la Turchia ha intrapreso in tale area un'operazione militare denominata “fonte di pace”;
- l'obiettivo proclamato dal governo di Erdogan con tale operazione sarebbe a quanto si apprende di creare una “zona cuscinetto” in un'area profonda 30 Km lungo tutto il confine settentrionale siriano di 450 Km, dove poi ricollocare un milioni di rifugiati siriani scappati in Turchia;
- l'area, abitata da diverse etnie, era controllata dai curdi e dalle milizie di Ypg (acronimo di “Unità di Protezione Popolare”) che hanno aiutato gli Stati Uniti a riconquistare le città occupate dallo Stato islamico e, che fin dal 2012, hanno creato in tutto il Nord-est della Siria una regione ribattezzata “Amministrazione autonoma della Siria settentrionale e orientale” o “Rojava” con l'obiettivo di raggiungere la completa indipendenza e autonomia dal resto della Siria;
- la Turchia accusa le milizie Ypg di essere terroristi affiliati al Pkk e l'invasione avrebbe avuto anche lo scopo di cacciarle dal confine;
- i curdi, una volta lasciati al proprio destino dagli “alleati” statunitensi, hanno concluso nei giorni successivi un accordo col governo siriano centrale di Damasco per ricevere sostegno militare contro i turchi;
- il 22 ottobre è stato raggiunto un accordo tra la Russia e la Turchia che prevede: il disarmo delle milizie curde e il loro ritiro ad una distanza di 30 km dal confine turco-siriano, il dispiegamento di pattuglie russo-siriane nelle aree di confine non sottoposte all'operazione militare turca, il pattugliamento russo-turco in una zona a 10 km dal confine delle aree sottoposte all'operazione;

Considerato che

- tra l'Europa e Turchia vi sono da tempo rapporti commerciali, economici e politici, che hanno fatto sì che la Turchia abbia ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea, quali i fondi IPA (o pre-adesione, pari a 15 miliardi di euro) e i fondi per gli aiuti ai rifugiati;
- ciò nonostante sino ad oggi non vi è stata una precisa presa di posizione da parte dell'Unione Europea, benché Erdogan in ottobre abbia minacciato di “aprire le porte a milioni di rifugiati” qualora l'Europa avesse ostacolato la sua operazione militare;

Tenuto conto che

- l'articolo 11 Nella nostra Carta Costituzionale recita che “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;
- a causa del disegno nazionalista o “neo-ottomano” di Erdogan e della situazione di caos all'interno della Siria, determinata anche dai risorgenti gruppi fanatici jihadisti, vi sono state nuove vittime e profughi tra i civili (non solo curdi, ma anche arabi e cristiani), ai quali bisogna rivolgere la massima attenzione nell'auspicio che non vi siano nuove ondate di profughi verso l'Europa;
- tra gli episodi più cruenti riportati dalle cronache occidentali ricordiamo in data 12 ottobre la barbara uccisione, per mano di un gruppo jihadista alleato dei turchi, dell'attivista e politica Hevrin Khalaf (il cui corpo in segno di disprezzo è stato oggetto di lapidazione e filmato dai carnefici), mentre l'11 novembre scorso in una regione nord-orientale della Siria (zona teoricamente sotto controllo delle forze curdo-siriane), due sacerdoti cristiani armeni sono stati uccisi per mano di milizie dell'ISIS;
- nelle “minoranze” devono essere invero correttamente anche inclusi gli arabi sunniti e i cristiani assiri, oggetto di recente a propria volta - da quanto si è appreso da più fonti di stampa (vedi ad es. La Repubblica del 16/2/2019: “Siria, centinaia di migliaia di arabi cacciati dalle zone sotto il controllo dei curdi”) – di persecuzioni da parte delle milizie kurde sostenute da Washington;
- i territori abitati dai curdi includono non solo la Turchia e la Siria, ma anche l'Iraq e l'Iran: la “questione curda” è dunque estremamente complessa e la pretesa “autodeterminazione” del “popolo curdo” non può essere affidata a visioni unilaterali o “ideologiche” in contrapposizione a chi, secondo altra prospettiva, vuole preservare l'unità politica e territoriale della Siria;

Il Consiglio comunale di Modena

- esprime solidarietà alla popolazione civile della Siria del Nord vittima della guerra, senza alcuna distinzione di etnia e/o appartenenza politica e religiosa;
- chiede che il Governo centrale si faccia promotore di un'azione diplomatica in Medio Oriente volta a pretendere il rispetto del diritto internazionale e a scongiurare l'insorgenza di nuovi conflitti militari, chiedendo che il caso sia messo con urgenza all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per giungere a una soluzione pacifica definitiva in Siria;
- auspica che tutti i Paesi dell'Unione Europea si facciano carico in pari misura di accogliere gli eventuali profughi di guerra curdi e siriani e che si provveda all'invio di aiuti nelle zone colpite dal conflitto, dando sostegno alle associazioni di volontariato impegnate in tali attività a livello nazionale, regionale e locale;
- invita il Sindaco di Modena e il Presidente del Consiglio Comunale di Modena a trasmettere il seguente Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato della Repubblica italiana e ai parlamentari italiani eletti in Parlamento Europeo. ””